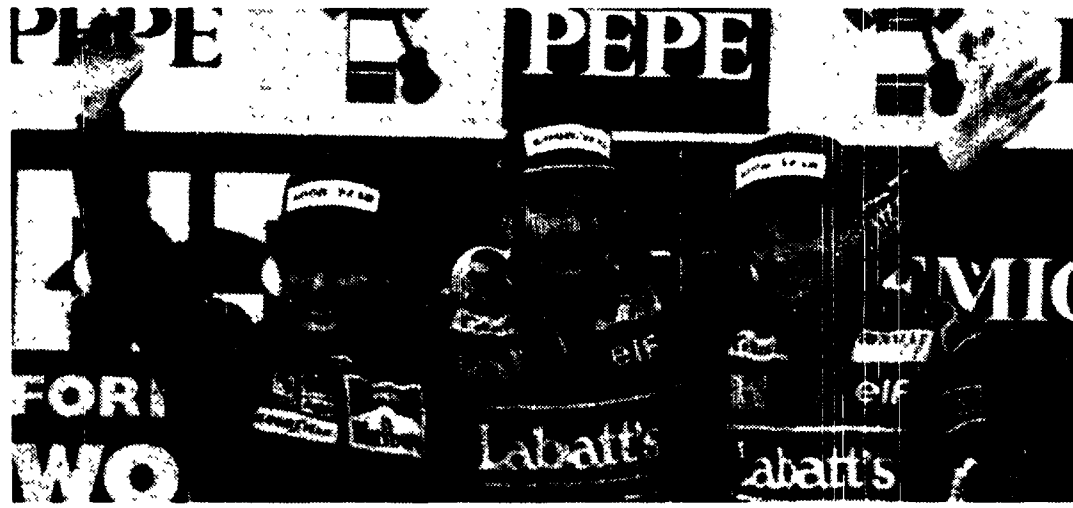


VARIA



Il podio del Gp di Spagna: il successo di Mansell, l'asapto il mondiale; in basso, Alesi, grande corsa e un'ombra sul francese

In Spagna il mondiale F1 si riapre: Senna in difficoltà cede punti allo scatenato pilota inglese della Williams. Le due Ferrari si difendono con grinta: Prost secondo Alesi, dopo una discutibile penalizzazione, chiude la brillante gara al 4° posto

Tennis 1 Una italiana per la Seles a Milano

Da oggi a Milano, al Forum di Assago, «Figar Ladies» di tennis e cioè il primo torneo internazionale in versione donna nella città lombarda. Numero uno del tabellone è la jugoslava Monica Seles (nella foto) che è stata esentata dal primo turno e scenderà in campo mercoledì. Monica affronterà la vincente del confronto tra le azzurre Sandra Cecchini e Laura Garrone. Sono state ammesse direttamente al secondo turno anche le teste di serie numero due (Martina Navratilova), numero tre (Mary Jo Fernandez) e numero quattro (Conchita Martinez). Martina potrebbe vedersela con una italiana e cioè con la vincente del confronto-Reggi-McQuillean.



Tennis 2 A Palermo Fontang sorpresa batte Sanchez

Il giovane francese Frédéric Fontang ha vinto a Palermo la quarantesima edizione dei Campionati internazionali di Sicilia battendo in finale 1-6 6-3 6-3 l'assai più quotato e favorito spagnolo Emilio Sanchez. Lo spagnolo, numero 12 al mondo, sembra aver partita vinta dopo il primo set. Ma il francese - che con questa vittoria è entrato tra i primi cento della classifica internazionale - ha mostrato notevoli qualità agonistiche e un gioco a rete di eccellente levatura: ha pareggiato il conto e ha stroncato il rivale nonostante un attacco di crampi nel terzo set. Il torneo siciliano era dotato di 300 mila dollari di premi.

Il cavallo italiano Ocean, montato da Moretti, ha vinto la cinquantunesima edizione del Gran Premio di Merano, corsa con siepi di cinquemila metri e di 600 milioni. Ocean ha preceduto la cavalla francese Frappreuse e Bal Star. La corsa l'aveva vinta la francese che però stata retrocessa al secondo posto per una niida scorrettezza negli ultimi 200 metri. Frappreuse ha infatti affiancato Ocean, che era in testa, e lo ha stretto frenandone l'azione. I commissari sono intervenuti e hanno assegnato la vittoria al cavallo italiano. La corsa è stata disputata sotto una pioggia battente e su terreno assai pesante.

A Merano retrocessa Frappreuse Vince Ocean

Il pugile inglese Michael Watson è stato sottoposto a Londra a un terzo intervento chirurgico al cervello dopo i due subiti otto giorni fa in seguito al drammatico match con connazionale Chris Eubank per il titolo mondiale dei supermedi, versione Wbo. Il terzo intervento allo sfortunato pugile è stato però di routine. Il chirurgo ha infatti sostituito un piccolo filamento e ha misurato la pressione sanguigna. Michael Watson è ancora in coma e respira grazie alle macchine. Le sue condizioni sono state definite «critiche ma stabili».

Le pugile Watson tre volte sotto i ferri in otto giorni

Il pugile inglese Michael Watson è stato sottoposto a Londra a un terzo intervento chirurgico al cervello dopo i due subiti otto giorni fa in seguito al drammatico match con connazionale Chris Eubank per il titolo mondiale dei supermedi, versione Wbo. Il terzo intervento allo sfortunato pugile è stato però di routine. Il chirurgo ha infatti sostituito un piccolo filamento e ha misurato la pressione sanguigna. Michael Watson è ancora in coma e respira grazie alle macchine. Le sue condizioni sono state definite «critiche ma stabili».

Europei volley Le azzurre travolgono la Bulgaria

Splendido successo dell'Italia al Palasport De André di Ravenna nella seconda giornata del Campionato europeo. Le azzurre hanno travolto 3-0 (15-7 15-9 15-9) la Bulgaria con una partita molto bella e a senso unico davanti a 2500 spettatori (20 milioni l'incasso). Dopo il facile successo della partita iniziale (3-0 all'Albania) la squadra italiana ha esibito un gioco di notevole fattura e una giocatrice splendida come Daniela Chiostrini, migliore in campo. In un'altra partita l'Unione Sovietica, che è nello stesso girone dell'Italia, ha disposto agevolmente della Francia per 3-0 (15-6 15-11 15-13).

La Superbike ha un nuovo re: il texano Doug Polen

Lo statunitense Doug Polen sulla Ducati 888 ha conquistato a Magny Cours, Francia, il titolo mondiale di superbike. Il formidabile pilota texano ha messo le mani sul titolo con due corse di anticipo rispetto al calendario: dopo il trionfo di ieri è infatti irraggiungibile. Al secondo posto è finito il campione del mondo uscente Roche, pure lui su Ducati, mentre al terzo si è classificato Merkel su Honda.

ENRICO CONTI

Mansell, la lotta continua

CARLO FEDILI

BARCELONA. «Il warm-up è aperto» risuona forte una voce sul nuovo circuito di Barcellona. Prima in inglese, perché questa è la lingua ufficiale della Formula 1, poi in catalano, si badi bene, in catalano, perché da queste parti dire spagnolo equivale a cercarsi dei guai. E le prime libere, al di là dell'orgoglio etnico, hanno inizio. Grossi guai, in vista della gara, per le Ferrari, Alesi, su una pista bagnata per l'abbondante pioggia caduta, riesce ad ottenere solo il nono tempo. Prost addirittura il diciannovesimo. Aria di scontro nel box del «rosso», mentre Mansell, veicolissimo con la Williams-Renault, fa capire che la danza la vuol menare lui, sfortunato e pervertendo. Senna interviene in difesa del suo compagno di squadra Gerhard Berger che si arrabbia con il pilota dell'isola di Man. «Guarda che stavolta se fai come in Portogallo, il butto fuori - tuona l'austriaco all'indirizzo di Mansell - Lì, hai veramente esagerato, poteva succedere un parapioggia in partenza». L'inglese urla, reagisce con veemenza, mentre il debuttante Alessandro Zanardi ha i brividi, solo al pensiero di affrontare una gara così dura e presumibilmente bagnata. Ma dalle parole si passa ai fatti in pista. È il via, ma cadono anche alcune gocce d'acqua. Berger parte bene, allontanta la Senna, mentre Alesi scarta bruscamente per evitare Schumacher, partito più lento di lui. Mansell fa capire subito che la ruota, persa dalla sua monoposto in Portogallo, non ha intaccato il morale, la voglia di combattere, i suoi sono quasi dei colpi di fioretti. Prima con Senna, ed è il brivido a 300 all'ora in fondo al rettilineo. Tiene giù il piede il brasiliano, lo tier e ancora più giù l'inglese: è il sorpasso. Le ruote di Williams e McLaren si sfiorano, quasi fanno scintille. Più avanti c'è Berger, solo, in testa. Che sia la volta buona per l'au-

strico? Macché Mansell attacca anche lui, costringendolo ad una brusca sterzata per evitare l'impatto. Un impatto che porrebbe fine alle residue speranze mondiali del buon Nigel. Ma ciò non avviene e la Williams-Renault si inola. Dietro di lui, da questo momento, succede di tutto. La Ferrari, quella Ferrari che dopo le prove sembrava non possedere neanche rientrare nei primi sei, stupisce. Prost, che è stato il primo a montare le gomme da asciutto, rimonta fino alle prime posizioni. Anche perché la McLaren-Honda di Berger si ammutolisce, costringendo l'austriaco all'ennesimo ritiro. Michael Schumacher impressiona, dopo aver minacciato ad inizio gara anche il leader Mansell, con il tedesco che si gira, mentre è in scia a Prost e a Senna, per poi riprendere con rabbia. Mai come quella di Alesi, che sembra finalmente voler mostrare di che pasta è fatto. Ma su di lui piomba la minaccia di una penalizzazione. Che puntualmente avviene. La direzione di gara lo obbliga a fermarsi per dieci secondi al box, perché la sua partenza è stata giudicata pericolosa. In totale il francosiciliano perde 36". Riparte per mettersi alla caccia di Senna, mentre sul circuito, ogni tanto, cade qualche goccia d'acqua. Supera poco dopo il brasiliano, un pilota che è solo l'ombra di se stesso, con una McLaren che procede quasi a fatica. Riccardo Patrese, dopo una partenza in sordina, è terzo, dietro a Prost e Mansell, e riesce a contenere Alesi. Ma non c'è più molto tempo per cambiare le carte in tavola. Il gran premio finisce, con Senna solo quinto e la Renault che nella classifica per marche (fatto storico) supera la Honda. Applausi anche per Schumacher, ancora una volta a punti e per Zanardi che al debutto è nono, a scapito delle due Minardi, venute a collisione all'ultimo giro, dopo un malinteso con il bolognese.

Microfilm

1° giro: la pista è bagnata. Tutti partono con le gomme da pioggia. In testa va Berger, poi Senna, Mansell, Schumacher, seguiti da Alesi che zigzaga vistosamente. 4°: Prost monta le gomme da asciutto, mentre Mansell attacca Senna: i due quasi vengono a contatto. 8°: Schumacher, dopo aver cercato di attaccare sia Senna che Mansell, cambia gomme. 11°: spettacolare: Mansell e Senna si fermano contemporaneamente per il cambio gomme. Fa prima il brasiliano. 12°: stessa cosa per Patrese e Alesi, insieme al box. Primo è Senna, poi Berger, Mansell, Prost, Schumacher, Alesi. 14°: Berger passa Senna che è attaccato da Mansell che a sua volta si deve difendere da Schumacher. In rimonta Prost. 20°: Mansell, scatenato, dopo aver attaccato Senna passa anche Berger. I due si sfiorano, ma l'inglese va al comando. 22°: ad Alesi viene comunicato che deve fermarsi al box per 10". È stato penalizzato per partenza irregolare. 31°: si ritira la McLaren di Berger e Prost passa 2°. 35°: Patrese passa Senna, in evidenti difficoltà di assetto. 47°: Alesi, scatenato, passa Senna e diventa quarto. 63°: il debuttante Zanardi, con la Jordan, viene a collisione con la Minardi di Morbidelli, il quale nella giravolta elimina la vettura gemella di Martini. Zanardi può proseguire. 65°: Mansell vince e mantiene le speranze iridate. Secondo Prost con una onesta Ferrari, poi Patrese, Alesi, Senna e Schumacher.

Mondiale costruttori

Table with 2 columns: Team, Points. Williams-Renault 308.555, McLaren Honda 116, Ferrari 52, Benetton Ford 37, Jordan Ford 13, Tyrrell Honda 11, Minardi Ferrari 6, Dallara Judd 5, Lotus Judd 3, Larrousse Ford 2, Leyton House Ilmor 1, Brabham Yamaha 1.

Ordine d'arrivo

Table with 2 columns: Driver, Time. 1) Nigel Mansell (Gbr/Williams-Renault) 308.555 Km in 1 ora 38'41"-541 alla media oraria di 187,186. 2) Alain Prost (Fra/Ferrari) a 11"331. 3) Riccardo Patrese (Ita/Williams-Renault) 22"772. 4) Jean Alesi (Fra/Ferrari) 22"772. 5) Ayrton Senna (Bra/McLaren Honda) 1'02"402. 6) Michael Schumacher (Ger/Benetton Ford) 1'19"468. 7) Zanardi (Jordan) a un giro. 8) Gugelmin (Leyton House), Lehto (Dallara Judd), Senna (Jordan) a un giro. 9) Brundle (Brabham), Piquet (Benetton), Tarquini (Fondmetal), Martini (Minardi) a due giri. 10) Morbidelli (Minardi), Pirro (Dallara), Modena (Tyrrell), Nakajima (Tyrrell) a tre giri.

Alesi punito protesta: «Lo dovevo tamponare?»



BARCELONA. «Sì, siamo sul podio, ma non su quello più alto». Categorico, l'ingegnere Claudio Lombardi, dopo la premiazione, il piazzamento di Prost alle spalle di Mansell e la bella gara d'attacco di Alesi, non emozionano più di tanto il responsabile tecnico della Ferrari. Nella sua testa, per la verità, frulla anche altro. Come quella penalizzazione inflitta al franco-siciliano. «Ci hanno chiamato in direzione gara dopo la partenza, abbiamo spiegato loro il motivo del brusco scarto di Alesi, sembravano convinti - continua Lombardi -. Poi dopo alcuni giri vedo che gli intimano una sosta al box per dieci secondi. Incredibile! Subito dopo si rivolge ad Alesi, facendogli pubblici complimenti, mentre Prost in sala stampa è ancora critico nei confronti della squadra di Maranello. «Per me siamo molto migliorati - sbotta invece Alesi -. Inutile dire che sono molto arrabbiato, anche se ho cercato di mantenere la calma. Cosa dovevo fare? Tamponare la Benetton di Schumacher, che era partito molto più lento di me? In questo modo ho perso in tutto trentasei secondi e non è un azzardo dire che avrei potuto arrivare almeno secondo». Alle stelle Bernard Dudot, progettista del motore Renault, gli unici veri antagonisti della Honda in questo campionato. «Siamo in testa al mondiale costruttori - dice - e questo non è certo un risultato secondario. Speriamo per Mansell, anche se sarà dura con sedici punti di svantaggio che ha su Senna. «Stavolta le ruote sono rimaste attaccate - sbotta l'inglese - meno male. Devo dire che quando sono ripartito dai box, ho tremato». È stata la gara più dura dell'anno nei confronti della squadra di Maranello. «Per me siamo molto migliorati - sbotta invece Alesi -. Inutile dire che sono

Atletica La Masullo 45 volte brava

VIGEVANO. I Campionati di staffetta hanno trovato una giornata spaventosa con una pioggia battente che ha costretto gli atleti a una fatica immane. Maria Masullo, 32 anni, ha vinto con le compagne della Snaia, Uccellini, Signori e Tarolo il 45° titolo di una carriera impareggiabile. Certo, domina un'atletica che non è tra le prime del mondo ma merita stima, rispetto e applausi. Ai 45 titoli italiani, tra attività al coperto e all'aperto, staffette e Campionati di società, aggiunge anche 77 presenze in Nazionale, un record che non sarà facile migliorare. E non è finita perché Maria ha ancora voglia di correre. «Non ho motivazioni», ha detto. «Nel senso che non saprei dire cosa mi spinge. Dico no che ho una filosofia. Fino all'85, quando fui operata; ho una piacca con otto viti nel femore destro, mi sentivo una professionista dell'atletica e ogni volta che perdeva una gara mi arrabbiavo. Oggi vivo l'atletica come un hobby. E mi diverto di più. E continuerò finché ne avrò voglia». Ieri abbiamo assistito a una staffetta 4x1500 dell'esito clamoroso. Grande favorita era la Snam con Genny Di Napoli in ultima frazione. Ma il ragazzo non aveva più benzina e in volata è stato batuto dall'ottimo Davide Tirelli delle Fiamme Azzurre. È stato il risultato più clamoroso dei Campionati delle staffette dominati da una pioggia impicciabile e inesauribile.

Tennis. Torneo di Brisbane: Krickstein crolla in finale Pozzi va controcorrente Toh, un italiano vince

BRISBANE. Gianluca Pozzi si è aggiudicato oggi il torneo di tennis «Queensland Open», battendo in finale lo statunitense Aaron Krickstein, testa di serie n. 3. All'azzurro sono bastati soltanto due set terminati 6-3 7-6 (7-4). A Pozzi, gli danno del solitario, dello zingaro, per il modo con cui vive il tennis. A 26 anni, dopo sei di professionismo, ha vinto oggi il primo torneo dell'Atp. Non ne vuol sapere di clan, di amministratori vari. Si gestisce da solo, va dove vuole, quasi dovunque, e da qualche tempo, ha preso a vincere spesso. Ieri però, dopo avere umiliato Aaron Krickstein nella finale del Queensland Open, ha espresso un desiderio che smentisce chi lo vuole, in un certo senso, tennisticamente «asociale». «Spero che questa mia vittoria - ha detto Gianluca Pozzi - mi dia una occasione di giocare la Coppa Davis». Una vittoria sorprendente l'ha definita tecnica e giocatori presenti. Krickstein, che era testa di serie n. 3, che in passato è stato n. 10 Mondiale, e che ora è n. 50, 86 Posti sopra quello occupato da Pozzi, ha subito una vera lezione: 3-6 6-7 (4-7) in 98' minuti. Lo statunitense, che non si aggiudica un torneo dal 1989, (a Brisbane però non aveva perso nemmeno un set), si è così giustificato: «Ho cominciato veramente male. Sbagliavo spesso. Non avevo le idee chiare e procedevo per tentativi. Non avevo fiducia nei miei mezzi, tardando ad entrare in partita».



Gianluca Pozzi alza felice il trofeo conquistato in Australia

Motomondiale. In Malaysia si è chiusa la giostra con i piloti italiani ancora protagonisti Capirossi più Cadalora vanno al massimo L'inno di Mameli il disco più suonato

Hanno festeggiato nel migliore dei modi il loro fresco titolo iridato. Loris Capirossi e Luca Cadalora si sono imposti ieri nel Gp di Malaysia, disputato sul circuito di Shah Alam e ultima prova del Motomondiale. Nella classe 125 Capirossi ha vinto precedendo una coppia di piloti giapponesi. Sofortoso successo di Cadalora nella 250 davanti allo spagnolo Cardus. Kocinski primo nella 500.

SHAH ALAM (Malaysia). I giochi del Motomondiale erano già fatti, ma Loris Capirossi e Luca Cadalora hanno voluto lo stesso onorare il loro fresco titolo iridato. E così il Gp di Malaysia, svoltosi sul circuito di Shah Alam, si è trasformato in un'autentica passerella per i due centauri nostrani. Capirossi si è aggiudicato la prova della 125 precedendo in un serrato finale due piloti giapponesi, Kazuo Sakata e Nobuyuki Wakay. Un podio che è stato interamente monopolizzato dai piloti Honda. Vittoria sofferta, anzi soffertissima, per Luca Cadalora. Il nuovo campione indato della 250 ha battuto in un serratissimo sprint finale lo spagnolo Carlos Cardus. Sulla linea del traguardo il cronometro li ha divisi per soli 74 millesimi di secondi. In terza posizione si è classificato l'acerrimo rivale di Cadalora nel campionato appena concluso, il tedesco Helmut Bradl. Anche in questo caso le prime tre posizioni sono state appannaggio dell'Honda. Infine la classe 500 dove si è imposto a sorpresa lo statunitense John Kocinski in sella ad una Yamaha. Dietro di lui, staccato di sette secondi si è classificato l'australiano Gardner (Honda) che ha preceduto il connazionale Doohan.



Capirossi al centro sul podio con Sakata a destra e Wakay a sinistra. L'italiano ha concluso magistralmente una stagione d'oro

Arrivo 125cc (km.91.130): 1) L. Capirossi (Ita) 41'00"464 (Media 133,336); 2) Sakata (Gia) 41'01"361; 3) N. Wakay (Gia) 41'01"662; 4) F. Gresini (Ita) 41'07"841; 5) G. Debbia (Ita) 41'09"910. Giro più veloce: Wakay 1'33"172 (135,427 di media). Classifica finale: 1) Capirossi 200 punti; 2) Gresini 181; 3) Waldmann 141; 4) Debbia 111; 5) Ueda 105. 250cc: (km 101,645): 1) L. Cadalora (Ita) 42'51"766 (Media 142,284); 2) C. Cardus (Spa) 42'51"840; 3) H. Brandl (Ger) 43'07"979; 4) L. Reggiani (Ita) 43'12"824; 5) M. Wimmer (Ger) 43'13"363. Giro più veloce: Cadalora 1'27"826. Classifica finale: 1) Cadalora 237 punti; 2) Bradl 220; 3) Cardus 205; 4) Zelemerberg 158; 5) Shimizu 142. 500: Kocinski (Usa) 50'05"945 (Media 146,919); 2) Gardner (Aus) 50'12"090; 3) Doohan (Aus) 50'27"623; 4) Garriga (Spa) 50'45"033; 5) Magee (Aus) 50'47"465. Giro più veloce: Kocinski 1'25"100 (148,273 di media). Classifica finale: Rainey 233 punti; 2) Doohan 224; 3) Schwantz 204; 4) Kocinski 161; 5) Gardner 161.

SPORT IN TV

Rafano, ore 15.30 Lunedì sport. Raldue, ore 18.20 Tg2 Sport-sera; 20.15 Tg2 Lo Sport; 24.00 Italia-Grecia, campionati europei. Raltre, ore 16.05 Rai Regione: Calcio; 17.00 A tutta B; 17.45 Giochi della Gioventù; 18.45 Tg3 Derby; 19.45 Sport Regione; 20.30 Il processo di lunedì. Tmc, ore 13.15 Sport News; 23.45 Crono, speciale Gp di Spagna.

TOTIP

Table with 2 columns: Race, Winner. 1° 1) Ocean 2. CORSA 2) Frappreur X. 2° 1) Green Isle 1. CORSA 2) H. Terrage 1. 3° 1) Ghento Pi 1. CORSA 2) Iarda Sol X. 4° 1) Golp X. CORSA 2) Ingeco 2. 5° 1) Primo Espalio X. CORSA 2) Linaro Cm 1. 6° 1) La Mecca Park 1. CORSA 2) Frisbi Jet 2. Le quote: Ai 12 lire 32.975.000. Agli 11 lire 1.270.000. Ai 10 lire 114.000.